

BON TON DEL MATRIMONIO, DA NORD A SUD UNA SOLA REGOLA PER LE NOZZE: STILE

di CARMEN VELLA



DOPPIA INTERVISTA A DUE MAESTRE DEL BON TON: LAURA MORINO, DAMA DI MILANO, NOTA PER AVER FIRMATO IMPORTANTI EVENTI DI MODA E DEL FASHION SYSTEM, E LA SIGNORA DEI SALOTTI CATANESI GIULIANA CONDORELLI SPADARO DI PASSANITELLO CHE FIRMA RICETTE E BANCHETTI DI CLASSE CON L'ARTE E IL GUSTO DELLE TRADIZIONI CULINARIE. DUE NOMI CHE DA NORD A SUD, IN FATTO DI GALATEO DEL MATRIMONIO, CONVERGONO ALL'UNISONO

Per la serie "Istruzioni per l'uso". L'etichetta delle regole ben più del matrimonio è fra quelle cose in cui si sta attenti. Va bene la personalizzazione delle riunioni affini della creatività e dell'originalità, ma senza strafare. Misura, stile, gusto e sane regole prese in prestito dal galateo delle nozze sono utili a non superare i confini e soprattutto a non sbagliare. Perché su certe cose, vedi alcune regole del galateo proprio del giorno delle nozze (lo dicono i wedding planner), proprio non si può transigere. Ci sono usi, costumi e convenzioni del bon ton che vanno rispettati a prescindere dal gusto della coppia. Quali sono?

I love Wedding ha scelto di raccontarvele per bocca di due maestre esperte in materia che con la loro esperienza e il loro stile inconfondibile hanno firmato eventi e conferimento-banchetti di classe da fare scuola. Sono Laura Morino, event manager milanese, e Giuliana Condorelli Spadaro di Passanitello, cuoca e signora della cucina, due capisaldi nell'arte dell'accoglienza che sul bon ton hanno tanto da insegnare: operano su due latitudini diverse, Nord e Sud, ognuna con il suo stile e la sua impronta, ma visto che "la classe" come si sa - non è acqua -, non ha confini. Ecco i loro suggerimenti.

LAURA MORINO

"Qualità ed eleganza". Sono le parole d'ordine di Laura Morino, manager milanese con un passato brillante da indossatrice e modella iniziato nel 1980, sulle passerelle dei più rinomati stilisti di Alta Moda e Pre-à l'inter in Italia e all'estero. Oggi gli eventi top a Milano portano la sua firma e la sua regia d'autore: Conoscenza e sintonia delle personalità più rilevanti del mondo dell'industria, della politica, della finanza, dell'arte, della cultura, del giornalismo, della moda e dello spettacolo, eventi esclusivi e business per uomini di prestigio, con la freschezza, l'originalità, la competenza e la disponibilità che la

contraddistinguono: dalle sfilate moda al fashion system, fino agli eventi corporate, trade e consumer di importanti realtà aziendali. Le pubbliche relazioni e il suo approccio versatile sono il quad che rende inconfondibile la sua attività. Impegna con numerose associazioni benefiche, collabora all'organizzazione di Charity, Fundraising o Aste di beneficenza e nel suo studio tiene anche corsi di Total look per chi desidera valorizzare e migliorare la propria immagine sia per piacere che per necessità di più, ad essere "visconti a prima vista".

GIULIANA CONDORELLI SPADARO

"A pensarci bene è il taglio della torta il primo atto fatto in comune dagli sposi. Si fa a che perché gli sposi possano distribuire assieme la torta simbolo della loro unione". Così Giuliana Condorelli Spadaro di Passanitello, maestra e storia della cucina, signora dei salotti di Catania, mentora dell'arte culinaria che si lega al gusto e alle consuetudini delle nozze a tavola, usanze e costumi etnici di significato. "L'ospite al matrimonio è sacro - continua senza esitazione la Condorelli. È il protagonista della cerimonia, non una semplice comparsa come spesso si pensa. Prima viene l'ospite dunque e poi gli sposi, per cui in primis va curata l'accoglienza".

La Condorelli, oltre a tenere vari corsi nelle scuole di cucina su tutto il territorio nazionale, ha condotto ricerche nel campo della gastroscienza o ha pubblicato numerosi articoli nelle più prestigiose riviste di settore in Italia, Spagna e Francia. È autrice de "Il Quadrato della Felicità", una raccolta in 93 pagine quasi ingiuste, di ricette selezionate fra le più belle siciliane, in corso d'analisi, rilette alla maniera antica, da leggere con l'aiuto dello stilegocorre, che tanto ricordano i quaderni che per le nozze le madri consegnavano alle figlie. "Grazie agli appunti materini, la sposa, pur essendo poco avvezza all'uso di pentole e fornelletti, avrebbe potuto soddisfare il marito in tavola, evitando così attriti e litigi". Essi il segreto della felicità di cui parla la Condorelli: quella del talamo coniugale, passando per il buon cibo, ben servito. *



Laura Morino



Giuliana Condorelli Spadaro

GLI INVITI, COSA DICE L'ETICHETTA?

Scritti a mano la busta ed il nome dell'invitato sul cartoncino.

Devono essere semplici ed essenziali, da bandire la fantasia. Cartoncino bianco e corsivo inglese.

L'ABBIGLIAMENTO DEGLI INVITATI, QUALI COLORI DA EVITARE E QUALI PREFERIRE?

Mai il bianco o il nero per le signore. Bene i colori pastello e sfumati, no alle farfalle grandi.

Gli invitati possono vestirsi a piacere, evitando il tutto nero e il tutto bianco.

DAMIGELLE, SÌ O NO?

Sì, se il matrimonio è in chiesa "sfarzoso" con molti ospiti, la sposa ha un abito importante e le damigelle sono bimbrine/bambini tra i 3-4 e i 7-8 anni, i vestiti devono essere a tema.

Le damigelle sono molto scenografiche per un matrimonio formale. Più informale due bambini, possibilmente nipotini degli sposi.

LA MADRE DELLA SPOSA, QUALE LOOK E OUTFIT PREFERIRE?

Elegante e chic, non eccentrica o "modaiola". Bene un completo tailleur giacca o abito giacca, no bianco e nero. Mai fruscio scoperte o profonde scollature.

Meglio con una tinta pastello sempre sintonata all'addobbo formale della chiesa. Verde scuro e rosa chiaro sono delle splendide scelte ma soprattutto se ha i capelli bianchi, il grigio perla è molto chic.

L'ABITO DA SPOSA, CONSIGLI PER LA SCELTA?

Scegliere con attenzione uno stilista/sartoria/ tailleur che abbia un'ampia scelta di modelli e tagliarsi consigliare. Non tutti i modelli stanno bene a tutte le spose.

L'abito va scelto secondo il fisico della sposa e anche la possibilità economica. Stralza non è mai eleganza. Attenzione anche alle scollature e agli spacchi soprattutto se il matrimonio è in chiesa, ma in generale e comunque la sposa non deve essere sexy, ma elegante e fresca.

IL BANCHETTO, COSA NON VA MAI FATTO?

Service troppo portato e costoso/le gli invitati stare seduti per ore a tavola. Perfetti gli aperitivi lunghi e dolci a buffet per dar modo a tutti gli ospiti di parlare e conoscersi.

Bisogna scegliere piatti eleganti e gradevoli, mai eccessivi. Finelli in troppi, arrosti e pesti con le loro salse, sfornaci di verdure, verdure grigliate e, naturalmente, un grande assortimento di dolci ai cuochi e gelati.

BOMBONIERA SÌ O NO?

Sì o oggetti non banali, meglio qualcosa di "utile" e/o "stiloso", di artigianato accompagnato dal tradizionale sacchettino di confetti, anche questo a tema con il mondo della cerimonia. Perfette le bomboniere solitarie.

La bomboniera è un'usanza tipicamente italiana, un ricordo che rimane nelle case degli amici, quindi bisogna scegliere con cura. I confetti nella bomboniera devono sempre essere di numero dispari perché non divibile.

COSA NON DEVE ASSOLUTAMENTE MANCARE PERCHÉ UN MATRIMONIO SIA DAVERO ELEGANTE?

Il coordinamento di tutti gli elementi (avvi, abito, acconciatura, allestimento, location, banchetto, intrattenimento). A tavola prediligere il cibo, ognuno deve avere il proprio posto.

Insegnare il prezzo è placé. Poi, naturalmente, la torta monumentale. E invitare che tutto sia veloce: niente è più stizzante per gli ospiti che stare ore seduti a tavola.

COSA È ASSOLUTAMENTE TRASH E COSA È CHIC?

Trash è indossare minigonne, scollature troppo audaci e abiti con paillettes e lustrini, da spettacoli di strizzate o serate. Chic è un look coordinato con il mood della cerimonia lo si può vedere dall'invito, dal luogo e dall'orario della cerimonia.

È trash far aspettare gli invitati durante il servizio fotografico. È chic accogliere gli ospiti con dello champagne, del cocktail analcolico e stuzzichini.